

CINQUE MINUTI E POI

(1968)

N° 147

Si tratta di una delle più struggenti canzoni d'amore di tutti i tempi, tornata in auge in anni recenti per essere divenuta sigla di un noto programma televisivo, con lo stesso titolo "accorciato", in onda molte volte a settimana su Rai Uno, subito dopo il TG delle 20:30. A portarla al successo nel '68 fu Maurizio Arcieri, già leader del gruppo New Dada, all'epoca considerato dalle ragazzine fra i "bellissimi" della musica italiana.

LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella

NATO a Milano nel 1942, Maurizio Arcieri, in arte Maurizio è approdato nel mondo musicale nella seconda metà degli anni Sessanta facendo parte del gruppo dei New Dada, di cui era voce solista. Eravamo in piena epoca beat e nel giro di pochi anni, dal 1965 al 1967, i New Dada furono uno dei complessi più apprezzati dal pubblico dei giovani di quel periodo, quasi allo stesso livello dei Giganti, dell'Equipe 84, dei Rokes, dei Nomadi e dei Cama-leonti, distinguendosi per un repertorio di qualità, la grinta del sound e la tecnica avanzata delle registrazioni. Tra i loro maggiori successi, incisi per la Bluebell Records, ricordiamo *Non*

dirne più (in gara al *Cantagiro* 1966), *Batti i pugni* e la cover italiana di *Lady Jane* dei Rolling Stones, quest'ultima lanciata nella storica trasmissione radiofonica *Bandiera gialla*. All'apice del successo e della popolarità, dopo aver inciso l'ottimo album *I'll Go Crazy*, una delle pietre miliari del beat, il gruppo si sciolse per divergenze artistiche e con l'occasione Maurizio decise di iniziare la carriera solista, forte anche del grande carisma e della indiscutibile presenza scenica, avvalendosi comunque della collaborazione di alcuni ex colleghi dei New Dada. I primi due singoli del nuovo corso furono *Ballerina* e una nuova versione di *Lady Jane*, entrambi pubblicati ancora dalla Bluebell. Sul finire

del 1967, Maurizio passò alla Saar incidendo su etichetta Joker, pubblicando il 45 giri *Il comizio*, col quale partecipò alla gara musicale *Settevoci*, con la conduzione di Pippo Baudo. La crescente notorietà, anche da solista, convinse la nuova casa discografica ad iscriverlo al *Disco per l'Estate*, edizione 1968. La canzone prescelta fu *Cinque minuti e poi*, la emozionante storia di un addio tra un uomo e la sua ragazza pronta a salire sull'aereo che li allontanerà per sempre. Un brano decisamente bello, scritto da Herbert Pagani, Arturo Prestipino (padre di Pino Presti, futuro collaboratore di Mina) e Guido Lamorgese, arrangiato in modo perfetto, con una interpretazione efficace, molto sugge-

